



REGIONE SICILIANA

**DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI
CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D.P.R.S. 28.2.1979, n.70.

VISTO il D.P.R. 30 agosto 1975 n. 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, delle antichità e belle arti.

VISTO la L.R. 1 agosto 1977, n.80.

VISTA la L.R. 7 novembre 1980, n.116.

VISTO il Codice dei Beni culturali e del paesaggio, approvato con Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i..

VISTO il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

VISTO l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10.

VISTA la l.r. 16 dicembre 2008 n.19, pubblicata sulla G.U.R.S. n.59 del 24 dicembre 2008, sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO il ricorso gerarchico presentato, con atto pervenuto il 17 ottobre 2018, dai signori XXXXXX XXXXX e XXXXXX XXXXX, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'Avv. XXXXXX XXXXXX, sito a XXXXX in via XXXX XXXXXX n. XX, avverso il provvedimento prot. n. 4930 del 18.9.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali di Palermo, con cui è stato respinto il progetto presentato dai ricorrenti avente per oggetto i lavori di recupero e ripristino di immobili sull'area di risulta del Palazzo Barone Fraccia in via x XXXX xxx/xxx;

ACCERTATO che il ricorso in argomento è ricevibile, perché è stato presentato entro il termine di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 1199/1971.

ESAMINATI i motivi del ricorso che possono così riassumersi:

i ricorrenti contestano la legittimità del provvedimento impugnato perché ritengono insufficienti le motivazioni del diniego che ritengono il progetto incompatibile con la morfologia del territorio; essi, inoltre, affermano che sull'istanza si è formato il silenzio – assenso ai sensi dell'articolo 46 della l.r. n. 17/2004;



REGIONE SICILIANA

CONSIDERATO, sulla scorta di un indirizzo giurisprudenziale fatto proprio dal Consiglio di Stato (Ad. Plen. 27.11.1989, n. 16), di potere decidere il ricorso gerarchico de quo anche dopo la decorrenza del termine di cui all'art. 6 del D.P.R. 1199/71, al fine di rimuovere la perdurante indeterminatezza nella decisione del contenzioso.

RITENUTO che, poiché il parere è stato reso dalla Soprintendenza perché l'area oggetto dell'intervento ricade in centro storico e non perché la stessa area è assoggettata a tutela ai sensi del decreto legislativo n.42/2004, non trova applicazione l'articolo 46 della l.r. 17/2004. Tale disposizione, infatti, "*vale per i nulla osta previsti dalla legislazione sui beni culturali e paesaggistici e non trova applicazione in altre fattispecie..*" (CGA N. 139/2010; TAR PA n. 1373/2008)

CONSIDERATO, però, che la motivazione del provvedimento impugnato non consente, in concreto, di identificare le obiettive ragioni del diniego;

RITENUTO di dover accogliere, per carenza di motivazione del provvedimento impugnato il ricorso gerarchico presentato dai signori Salvatore Ferlito e Domenico Spina avverso il provvedimento prot. n. 4930 del 18.9.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali di Palermo;

DECRETA

Art. 1) Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente, è accolto il ricorso presentato, con atto pervenuto il 17 ottobre 2018, dai signori Xxxxx Xxxxx e Xxxxx Xxxxx, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'Avv. Xxxxx Xxxxxx, Xxxxxxx@pecavvpa.it, avverso il provvedimento prot. n. 4930 del 18.9.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali di Palermo, con cui è stato respinto il progetto presentato dai ricorrenti avente per oggetto i lavori di recupero e ripristino di immobili sull'area di risulta del Palazzo Barone Fraccia in via XX XXXXX XXXXXX;

Art. 2) In conseguenza del superiore accoglimento è annullato il provvedimento prot. n. 4930 del 18.9.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali di Palermo.

Art. 3) La presente decisione sarà comunicata alla ditta ricorrente ed alla Soprintendenza per i Beni Culturali di Palermo a mezzo pec.

Art. 4) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni decorrenti dalla data di avvenuta conoscenza del presente decreto.

Palermo, 19 febbraio 2019

IL DIRIGENTE GENERALE
Sergio Alessandro

D.D.G. n. 319

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

F.to